

# A Pomigliano sciopero riuscito ma la Fiat tira dritto

## Stop di 8 ore allo stabilimento campano contro la delocalizzazione della logistica

di Giampiero Rossi / Milano

**STRATEGIE** Secondo i sindacati la protesta si è fatta sentire bella forte. I lavoratori della Fiat Auto di Pomigliano d'Arco, dicono le segreterie provinciali di Fim, Fiom, Uilm e Fismic di Napoli, hanno aderito «nella loro

totalità allo sciopero unitario di 8 ore pro-

clamato contro il progetto di localizzare all'esterno del perimetro dello stabilimento le attività del nuovo polo della logistica applicata al World Class Logistic, dove sono destinati 316 lavoratori».

Le ragioni dello sciopero, spiega ancora i rappresentanti dei lavoratori, «sono legate al mancato confronto sindacale in merito a tale progetto e alla conseguente mancata risposta positiva alle richieste essenziali avanzate da tutte le organizzazioni sindacali

e dalle Rsu: cioè collocazione delle attività nel perimetro dello stabilimento di Pomigliano e certezze sulla non terziarizzazione in prospettiva di tale centro». Insomma, secondo Fim, Fiom, Uilm e Fismic la massiccia adesione allo sciopero «rivela la determinazione e la compattezza di tutti i lavoratori a sostegno della vertenza e dei suoi contenuti». Ora tocca all'azienda: «La Fiat di-

Rinaldini (Fiom): deve essere chiaro che non è accettabile nessuna ipotesi di terziarizzazione

mostri concretamente la volontà di confrontarsi nel merito delle questioni».

Da parte sua l'azienda lascia intendere di non essere riuscita a incontrare i sindacati per comunicare la localizzazione del polo di logistica avanzata proprio a causa del blocco provocato dallo sciopero. Questo, almeno, si deduce da una lettera datata 11 aprile consegnata oggi alle segreterie territoriali Fim, Fiom, Cisl, Uilm e Fismic e alle Rsu dello stabilimento «Giambattista Vico». «Stante la situazione determinata di illegittimo blocco degli accessi in entrata ed in uscita dallo stabilimento di Pomigliano D'Arco, che non consente la partecipazione aziendale all'incontro di cui alla nostra del 9 aprile 2008, provvediamo che la sede del Centro denominato World Class Logistic (Wcl) sarà sita presso l'Interporto di Nola. Pertanto i lavoratori attualmente in formazione presso il Centro Polifunzionale Inail saranno assegnati, a far data dal 5/5/2008, alla suddetta sede del centro. I suddetti lavoratori riceveranno comunicazione individuale». Insomma, i programmi della



Operai Fiat all'uscita dallo stabilimento Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

Fiat non cambiano di una virgola. Ma i sindacati non ci stanno. «Deve essere chiaro che non è accettabile nessuna ipotesi di terziarizzazione e che la collocazione del polo della logistica deve essere interna al perimetro dello stabilimento di Pomigliano - dice il segretario generale della Fiom-Cgil, Gianni Rinaldini - l'adesione pressoché totale allo sciopero di 8 ore per turno rende visibili la compattezza e l'unità dei lavoratori rispetto ai tentativi di divisione praticati dalla Fiat. Tentativi attuati con la indeterminatezza del nuovo polo della logistica a cui sono destinati 316 lavoratori di questo stesso stabilimento», prosegue sollecitando

l'azienda a «fare chiarezza, perché lo stabilimento auto di Pomigliano deve avere una comprensibile prospettiva di sviluppo e di crescita. Altre strade, come hanno dimostrato i lavoratori con la loro protesta unitaria, non sono evidentemente percorribili». Agitazioni, intanto, anche a nord. Alla carrozzeria di Mirafiori, dove ieri c'è stato uno sciopero con presidio animato da oltre 200 lavoratori «contro il clima di tensione tra azienda e lavoratori creato da una pioggia indiscriminata di provvedimenti disciplinari», e due ore di stop alla Teksid di Carmagnola, dove si è riaffacciato lo spettro della cassa integrazione.

## Alla Teksid protesta contro la cassa integrazione

I lavoratori della Teksid di Carmagnola (Torino), azienda dell'indotto auto che fa parte del gruppo Fiat e produce parti di motore, hanno scioperato ieri mattina per due ore - dalle 9 alle 11 - ed hanno effettuato un presidio davanti ai cancelli dello stabilimento per denunciare il ricorso alla cassa integrazione deciso dalla proprietà.

«L'adesione alla mobilitazione (indetta da tutte le organizzazioni sindacali di categoria, ndr) - sottolinea la Fiom - è stata intorno all'80 per cento. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di denunciare la situazione di difficoltà produttiva che si sta registrando, con l'intervento della cassa integrazione per una settimana al mese fino a luglio che coinvolge tutti gli oltre 1.000 dipendenti. Per questo è necessario chiarire attraverso incontri con la direzione del personale quali sono le prospettive produttive e occupazionali per dare garanzie a tutti i lavoratori della Teksid».

«Temiamo che la cassa integrazione in aziende di questo tipo - osserva Giorgio Airaud, segretario provinciale della Fiom di Torino - sia la conseguenza di un rallentamento delle vendite del settore auto, rallentamento che interessa anche la Fiat». Preoccupato anche Vittorio De Martino della Fiom, che aggiunge: «Sarà una coincidenza che la cassa integrazione alla Teksid coincida con fermate produttive programmate a Mirafiori in occasione dei ponti?».

## Electrolux fermo di 8 ore in tutto il gruppo

Otto ore di sciopero in tutte le aziende italiane del gruppo Electrolux. Lo ha deciso ieri il coordinamento sindacale del gruppo viste «le posizioni intransigenti e di chiusura» della direzione aziendale espresse anche nell'incontro al ministero. Il coordinamento Fiom, Fim, Uilm ha sottolineato che in questa vertenza, che vede l'azienda svedese intenzionata a chiudere lo stabilimento di Scandicci e a ridimensionare quello di Susegana, c'è non solo «poca lungimiranza» della politica aziendale, ma anche il rischio di abbandonare progressivamente in Italia il settore del «freddo» in cui il nostro paese è ai vertici a livello internazionale.

Cesare De Sanctis della Fiom di Firenze ha aggiunto: «Difenderemo con tutte le nostre forze le aziende e l'occupazione negli stabilimenti e metteremo in campo tutte le azioni di lotta per far recedere la direzione da queste decisioni. Le maestranze qualificate del settore del freddo sono valori aggiunti nella produzione industriale che non vanno disperse, ma messe a disposizione anche di nuove produzioni sempre più qualificate. Chiediamo all'azienda di accettare con noi la sfida dell'innovazione del prodotto e della qualità, ben sapendo che la delocalizzazione delle produzioni in altri paesi crea disoccupazione qui e un calo notevole della qualità del prodotto». Nei prossimi giorni verranno decise stabilimento per stabilimento le modalità delle nuove ore di sciopero e delle ulteriori iniziative di lotta.

## Per Olivetti una speranza americana Trattative per un'alleanza con Kodak

Il futuro di quel che resta dell'Olivetti si chiama Kodak. Anche se nessuno lo conferma, la prospettiva è un'alleanza industriale con il colosso americano per la fornitura di macchine multifunzionali (fotocopiatrici, fax, scanner) e soprattutto di testine «made in Ivrea». In attesa che tutto ciò sia confermato, però, restano l'incertezza e il solo segnale positivo di un cambiamento di rotta da parte del nuovo management Telecom.

Ieri si è tenuto, a Ivrea, l'incontro con l'amministratore di Olivetti, Giovanni Ferrario, richiesto dai sindacati per conoscere le prospettive che interessano oltre un migliaio di lavoratori ma anche un marchio storico e prestigioso della tecnologia e dell'industria italiana. Il risultato? Interlocutorio, perché evidentemente l'azienda non aveva ancora la possibilità di giocare la carta americana, ma per le stesse ragioni a tolto dal tavolo lo spaurac-

chio di esuberanti tagli. «Le aspettative verso l'appuntamento di oggi - spiega Federico Bellono della Fiom - sono andate parzialmente deluse, in quanto alcune ipotesi industriali sul tappeto non sono ancora definite, e quindi anche il nostro giudizio resta al momento sospeso. Di certo - aggiunge - sembra allontanarsi il rischio di uno smantellamento massiccio, anche se ancora non è chiusa la trattativa con un importante gruppo nordamericano che potrebbe aprire prospettive interessanti». Le parti tomeranno ad incon-

Le prospettive non sono ancora certe ma sembra allontanarsi il rischio smantellamento

trarsi nelle prossime settimane, mentre lunedì si terranno le assemblee dei lavoratori. «Speriamo - dice ancora Bellono - che nelle prossime settimane gli scenari possano essere più chiari, anche perché non tutte le preoccupazioni sull'occupazione sono state fugate e non è più sostenibile il clima di incertezza presente ormai da tempo tra i lavoratori. Arriviamo da anni difficili, segnati da errori manageriali, previsioni sbagliate e pessimi risultati di bilancio, come confermato anche dai dati relativi al 2007».

Ma ci sono anche i piccoli passi in avanti: «Per fortuna - conclude infatti il sindacalista - i nuovi vertici di Telecom hanno raccolto l'invito dei lavoratori di Ivrea che a dicembre, in una lettera aperta, avevano chiesto di non lasciar morire un patrimonio industriale e tecnologico ancora importante».

gp.r.

### BREVI

#### Franchising In crescita nel 2007 occupati e fatturato

Nel 2007 il franchising italiano è cresciuto sia nei marchi che nei punti vendita: rispettivamente +7,8% e +7,2%, pari a 64 marchi in più e a un incremento di circa tremila unità dei punti vendita, cui è corrisposto un aumento del personale occupato del 5,3% e una buona performance del giro d'affari (+8,7%) che sfiora i 19 miliardi di euro.

#### Poste Mobile Al via i pagamenti tramite cellulare

Poste Mobile inaugura l'era dei pagamenti col cellulare. «Da oggi - spiega una nota - i clienti che associano o hanno associato la Sim al conto BancoPosta potranno eseguire bonifici e postagiro per trasferimenti di de-

naro su un conto corrente bancario o postale. Con un comando del cellulare del gestore telefonico di Poste Italiane è possibile inoltre trasferire denaro da e verso carte prepagate Postepay, effettuare la ricarica del proprio cellulare prelevando l'importo dalla Postepay, verificare il saldo e gli ultimi movimenti del proprio conto BancoPosta o della carta, ricaricare la Sim PosteMobile e la carta Postepay dal proprio conto BancoPosta.

#### Aerei Due nuove compagnie nella lista nera della Ue

La Commissione europea ha aggiunto alla lista nera delle compagnie aeree bandite dai cieli dell'Ue per motivi di sicurezza la Ukraine Carto Airways e il vettore congolese Hewa Bora Airways. L'esecutivo comunitario inoltre, spiega la nota, continua a seguire da vicino i progressi compiuti dalle compagnie come l'iraniana Mahan Air, Taag Angola Airlines e dei vettori indonesiani, ma al momento restano tutti nell'elenco.

# DALLA STESSA PARTE. SEMPRE.



PER RUTELLI SINDACO il 13 e 14 Aprile PER IL CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA scheda azzurra

Devi scrivere una sola preferenza e barrare il simbolo

# un comunista in comune

scrivi **Fabio NOBILE**